

PREGHIERA DELLA MADDALENA

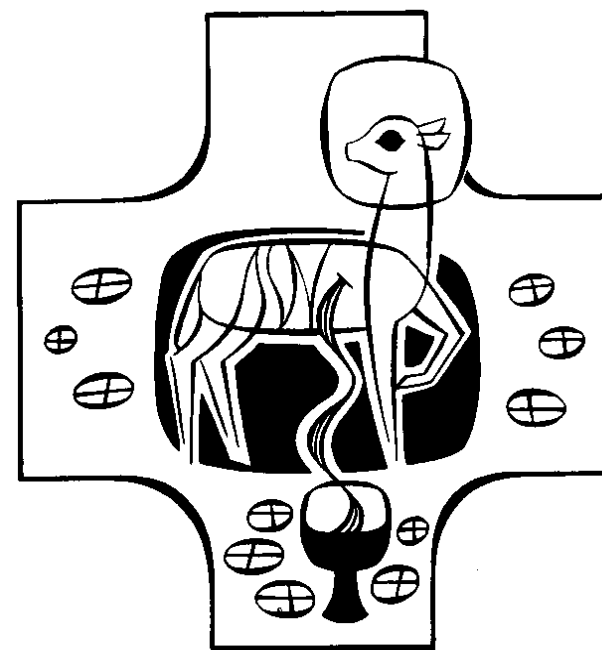
O MOLTITUDINE DEI MIEI PECCATI,
CHI ESPORRÀ GLI ABISSI DEL DESTINO?
LA NOTTE È PER ME
UN RIACCENDERSI IRREFRENABILE DI LIBIDINE,
GUERRA OSCURA, SENZA LUNA, DEL PECCATO.

MA TU, CRISTO, ACCOGLI LE MIE LACRIME
DI PENTIMENTO
E PIEGATI AI SOSPIRI DEL MIO CUORE.
SCIOGLI I MIEI DEBITI,
COME IO SCIOLGO I MIEI CAPELLI.
LASCIA CH'IO BACI I TUOI PIEDI PURISSIMI
E CHE LI ASCIUGHI
COI CAPELLI DEL MIO CAPO.

Boris Pasternak (1890-1960)

*Parrocchia San Giacomo maggiore in Balbiano
Parrocchia Sant'Antonino in Colturano
Via Crucis animata dal
Gruppo dopo-Cresima ESTER e NOE'
Venerdì 20 marzo 2020*

"DISCEPOLI DI GESÙ



SULLA STRADA DELLA CROCE"

CANTO D'INIZIO

Sac. Signore, questo cammino di croce vogliamo farlo con Te e con tutti gli uomini che hanno rinnovato la tua passione e ancora la rinnovano nella sofferenza e nella morte. Dal giorno in cui hai portato questa croce lungo le vie di Gerusalemme, dal momento in cui è stata lei a portarti, crocifisso per noi, crocifisso da noi, il segno della croce è diventato il segno della nostra fede. Noi sappiamo che coprendoci di questo segno, riviviamo la tua passione.

Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

PRIMA STAZIONE

**GESÙ È LASCIATO DA SOLO NELL'ORTO DEGLI ULIVI
ED È RINNEGATO DA PIETRO**

**Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Luca (cap. 22)

Uscito dal cenacolo Gesù se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

(...)

- NELLA NEBBIA DELLA NOSTRA INDIFFERENZA;
- NELLA NOTTE DELLE NOSTRE PAURE E DELLE NOSTRE TITUBANZE.

CONCLUSIONE

SIGNORE, TU SEI IL PIÙ BELLO TRA I FIGLI DELL'UOMO
EPPURE LÌ SULLA CROCE NON HAI BELLEZZA
PER ATTIRARE I NOSTRI SGUARDI.
SEI TANTO DISPREZZATO E TANTO RIPUGNANTE
CHE DAVANTI A TE CI SI COPRE LA FACCIA.
SIGNORE, DAVVERO HAI STRAPPATO OGNI VELO
E TI SEI FATTO CONOSCERE COMPLETAMENTE,
DAVVERO, ATTRAVERSO DI TE,
IL PADRE HA STRAPPATO OGNI VELO
E SI È FATTO CONOSCERE.
ORA, SIGNORE, STRAPPA OGNI VELO STESO SU DI NOI,
SUL NOSTRO CUORE,
CHE CI IMPEDISCE DI INCONTRARTI FACCIA A FACCIA.
STRAPPALO PERCHÉ IL TUO VOLTO SPLENDI SUL NOSTRO VOLTO,
PERCHÉ PIANO PIANO DA TE VENIAMO TRASFORMATI
PER ESSERE SEMPRE
PIÙ SIMILI A TE.
SÌ, SIGNORE, IL NOSTRO VOLTO
RIFLETTA A TUTTI IL TUO VOLTO
E DI GLORIA IN GLORIA VENIAMO
TRASFORMATI
PER ESSERE SEMPRE PIÙ A TUA
IMMAGINE E SOMIGLIANZA.

PADRE NOSTRO...

BENEDIZIONE FINALE

CANTO DI CONCLUSIONE.



varono la tomba e come era stato deposto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo secondo il comandamento.

GIUSEPPE DI ARIMATEA

*Si diceva di me che ero un «giusto»:
onesto e timorato di Dio al tempo stesso.
Giuseppe, il giusto.
In effetti, avevo orrore dei soprusi e dell'ipocrisia.
Gesù è manifestamente innocente,
è l'innocenza invidiata, odiata.
La sua esecuzione, come quella dei due malfattori, mi ha indignato...
Non avevo il coraggio di oppormi,
ma quando, da lontano, l'ho visto morire,
non ho potuto permettere che il corpo di Gesù
rimanesse appeso durante il Sabato.
Ho reclamato il suo corpo. Pilato me lo ha concesso.
E con gli amici di Gesù, con sua madre,
abbiamo trasportato questo corpo, coperto di piaghe,
fino al sepolcro che avevo riservato per me.
Poiché presagivo che Gesù sarebbe morto nella mia regione.
Che vuoto dentro di noi, quando la pietra
ha chiuso l'entrata della tomba!
E Gesù, nell'oscurità della notte, nelle tenebre, negli inferi!
Gesù nel profondo dell'universo umano, terrestre, cosmico.*

RIT. SIGNORE, NOSTRO RE E NOSTRO SPOSO, VIENI!

- NELLE ACQUE AGITATE DEL NOSTRO PECCATO;
- NELLA FANGHIGLIA DELLE NOSTRE MISERIE;
- NELLE SABBIE INSIDIOSE DELLA NOSTRA FALSITÀ;
- NELLA MELMA DELLE NOSTRE PIGRIE;

Dopo aver catturato Gesù, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Siccome avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette in mezzo a loro. Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse: «Anche questi era con lui». Ma egli negò dicendo: «Donna, non lo conosco!». Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei di loro!». Ma Pietro rispose: «No, non lo sono!». Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questo era con lui; è anche lui un Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito, pianse amaramente.

PIETRO

*Ha preso da parte me, Giacomo e Giovanni.
Gli altri dormivano già.
Eravamo sulle pendici del Monte degli Ulivi:
Gesù si allontana un po' da noi.
Siamo invasi da una specie di sopore;
presagiamo il peggio, ma non vogliamo capire niente.*

*Gesù pregava.
Era molto turbato. Indubbiamente, la paura lo attanagliava.
E poi il resto: il tradimento di Giuda,
il mio rinnegamento, che aveva previsto, e tutte le defezioni...
Era solo;
e noi non eravamo capaci di vegliare per lui.*

*Era venuto a implorarci che lo accompagnassimo
nella sua sofferenza, che non lo abbandonassimo.
Invece, io ero incapace di condividere la sua angoscia,
di vedere che sudava sangue e acqua.*

*L'ho sentito dire: «Padre, non sia fatta la mia, ma la tua volontà».
Io, io non potevo comprendere:
credevo che sarebbe fuggito dai suoi nemici,
li avrebbe convinti, una volta ancora, della loro ipocrisia.
Io mi sono lasciato vincere dal sonno, mentre Gesù agonizzava.*

RIT: PERDONACI, SIGNORE

- QUANDO TOCCHIAMO IL FONDO E CI SENTIAMO FALLITI;
- QUANDO CI SENTIAMO GIUSTI E CONDANNIAMO A PIÙ NON POSSO;
- QUANDO FACCIAMO TANTE PROMESSE E NON NE MANTENIAMO NEMMENO MEZZA.

**RIT: FACCI GUSTARE, SIGNORE,
IL TUO SGUARDO DI MISERICORDIA.**

- COME A PIETRO QUANDO HA NEGATO LA SUA AMICIZIA CON TE;
- COME A PIETRO QUANDO IL CANTO DEL GALLO GLI HA SEGNALATO QUANTO ERA SPROFONDATO IN BASSO;
- COME A PIETRO QUANDO IL PIANTO HA SOSTITUITO L'ENTUSIASMO.

**SECONDA STAZIONE
GESÙ DAVANTI A PILATO**

**Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Matteo (cap. 27)

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore l'interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose «Tu lo dici». E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla. Allora Pilato gli disse: «Non senti quante cose attestano contro di te?». Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore.

Il governatore era solito, per ciascuna festa di Pasqua, rilasciare al po-

*Hanno ucciso l'Uomo veramente innocente.
Hanno creduto di averla fatta finita con il Regno di Gesù.*

*Durante la notte, aspettavo ancora,
speravo in lui, non mi sentivo di arrendermi, sconfitto.*

SIGNORE

LUSTRAMI GLI OCCHI.

INCHIODATO ALLA CROCE SEI LO SPETTACOLO DA CONTEMPLARE.

AMORE ARDENTE, PIÙ DI COSÌ NON POTEVI ARDERE.

AMORE ARDENTE,

INFIAMMA CHI AI PIEDI STA FREDDO E INDIFFERENTE,

CONTAGIA CHI AI PIEDI STA PARALIZZATO.

AMORE ARDENTE,

BRUCIA LE NOSTRE INIQUITÀ,

BRUCIA LE NOSTRE MESCHINITÀ.

**SETTIMA STAZIONE
GESÙ NELLA TOMBA**

**Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Luca (cap. 22)

C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta. Non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Egli era di Arimatèa, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo calò dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in una tomba scavata nella roccia, nella quale nessuno era stato ancora deposto. Era il giorno della parascève e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osser-

Dal Vangelo secondo Giovanni (cap. 19)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: « Ho sete ». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò.

GIOVANNI

*Io sostenevo Maria e lei sosteneva me.
Non potevo vedere i soldati e i curiosi;
vedevo solo Gesù.*

*E lui, sospeso con i chiodi alla trave orizzontale,
ci ha parlato.
Mi ha lasciato il suo unico tesoro, la sua unica eredità:
sua Madre, Maria.
A un figlio si può togliere tutto, eccetto sua madre.*

*Io non ho detto nulla.
La mia mente ardeva, la mia gola era secca;
l'oscurità e il silenzio sono aumentati.
E, alla fine, ho udito il grido che temevo:
il grido ultimo,
quello di tutti i condannati a morte.
Gesù, il mio Maestro, colui al quale io devo tutto,
è spirato.
Un grande silenzio. Non riuscivo a piangere.
Gli uomini hanno messo a morte
colui che è più di un fratello.*

polo un prigioniero, a loro scelta. Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba. Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro: «Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù chiamato il Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua». Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a richiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò: «Chi dei due volete che vi rilasci?». Quelli risposero: «Barabba!». Disse loro Pilato: «Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?». Tutti gli risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli aggiunse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora urlarono: «Sia crocifisso!».

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: «Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi!».

PILATO

*Io, Pilato, me ne lavo le mani:
non è che un sobillatore.
L'ordine pubblico, qui, deve essere stabilito dai Romani,
però, se ciò è gradito alle autorità religiose,
perché non condannare quell'uomo?*

*È la prima volta che dialogo con un accusato:
non mi sentivo a mio agio.
Lui era lì, alto, davanti a me;
avevo l'impressione che mi fosse superiore,
come se dominasse quella situazione, tragica per lui.*

*Avevo bisogno di sentirmi forte, sicuro di me.
E dovevo fare in modo che ciò si vedesse:
è necessario che mi tema, che non sappia ciò che penso.
Ma Gesù aveva l'aria di leggere nei cuori.*

*Mi ha invitato a riconoscere che io non sapevo
nulla della verità della vita.
"Che cos'è la verità?», gli ho chiesto.
Mi è sembrato che vedesse molto più lontano di me.
Io, di tutta questa faccenda, me ne sono lavato le mani:
come se fosse tanto facile fare una cosa simile...!
Tuttavia, lo stesso potere romano è vulnerabile
davanti a colui che è libero e proclama la propria verità.*

TANTE VOLTE
HO AVUTO PAURA DI TE, SIGNORE
E MI SONO LIBERATO DI TE.
MI SONO LAVATO LE MANI, NE SONO USCITO SENZA DANNI.
DACCI IL CORAGGIO DI NON LIBERARCI DI TE
QUANDO CI VIENI INCONTRO,
IL CORAGGIO DI ROMPERE CON TANTI COMPROMESSI,
DI SUPERARE TANTE PAURE,
DI NON SBARAZZARCI DELLA VERITÀ,
MA DI LASCIARCI METTERE IN QUESTIONE
FINO A SPORCARCI LE MANI PER TE.

TERZA STAZIONE GESÙ È AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE

**Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Luca (cap. 23)

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le

*Nessuno mi ha contraddetto.
Questo Gesù che hanno torturato
era più grande della tortura!
Si possono inchiodare le mani e i piedi,
ma non si può inchiodare la libertà,
non si può inchiodare l'amore.*

SIGNORE GESÙ,
INCHIODATO DAI NOSTRI PECCATI,
DALLA NOSTRA ARROGANZA, DAL NOSTRO CINISMO,
DAI NOSTRI FALSI IDOLI DI POTERE,
DALLE NOSTRE FOLLI IDEOLOGIE.

AMORE DISARMATO OFFERTO ALLA NOSTRA DISPERAZIONE:
TI ABBIAMO INCHIODATO
PER PAURA CHE DESTABILIZZASSI LE NOSTRE FALSE SICUREZZE
E CI OBBLIGASSI A PENTIRCI.
MA ANCHE CROCIFISSO, SIGNORE GESÙ,
CI GUARDI CON AMORE E NON CI CONDANNI.
LE TUE BRACCIA SPALANCATE
CI DICONO ANCORA LA TUA VOGLIA DI COMUNIONE.
INNALZATO SUL PALO DELLA VERGOGNA,
TRAFITTO COME UNA PREDA
TU CI AMI. TU MI AMI.
PER SEMPRE.

SESTA STAZIONE GESÙ MUORE IN CROCE

**Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

QUINTA STAZIONE GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (capitolo 22)

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero Gesù e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno».

Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte.

IL CENTURIONE ROMANO

*Essere incaricato di portare a termine con successo una crocifissione:
che sporco lavoro!*

Eppure lo devi fare quando sei un centurione romano!

*Conficcare i chiodi nei polsi e nei piedi,
sangue e lacrime*

e quanti gemiti profondi, tristi:

essi continueranno a risuonare in me, credo, per anni...

Ma lui non ha gridato come gli altri.

Mi ha guardato e, in quell'istante,

ho capito che la sua condanna era un'ingiustizia.

Mi sono visto obbligato, per un ordine,

a trafiggergli il cuore con una lancia.

Di fatto, era già morto.

*I miei soldati non hanno voluto dividere la sua tunica,
l'hanno tirata a sorte.*

Io li guardavo rattristato,

alla fine, non ne potevo più.

Ho detto a voce alta ciò che pensavo:

“Quest'uomo era un innocente,

quest'uomo era un figlio per Dio».

donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

SIMONE DI CIRENE

Non posso dire di essermi offerto volontario.

Al contrario, è stato l'opposto.

*Ma, provate voi a resistere ai soldati armati
e ai soldati romani!*

Essi non volevano abbassarsi ad aiutare Gesù.

*Però, era necessario che il condannato morisse in croce,
non doveva capitare durante il cammino.*

Quindi mi hanno sequestrato, senza domandare il mio parere.

*Il mio parere? Ho visto il valore di quell'uomo
dal suo sguardo.*

Ho creduto di capire che gli faceva piacere che lo aiutassi.

Ho avuto l'impressione di essere anch'io un condannato, come lui.

*E, per lui, mi sono messo dalla parte di quelli che sono vittime,
non dalla parte dei potenti.*

Ho fatto una scoperta:

è una gran cosa portare i pesi gli uni degli altri.

*Credevo di aiutare un uomo senza spessore,
violento e odioso.*

*E ho trovato in lui una nobiltà, una dignità
che provoca il rispetto di tutti.*

SIGNORE GESÙ, QUANTE VOLTE ABBIAMO BISOGNO

DI UN OBBLIGO PER FARE IL BENE

E QUANTE VOLTE LO FACCIAMO PER SENTIRCI DIRE. “GRAZIE”.

TROPPO SPESSO LE OCCUPAZIONI DI OGNI GIORNO
SEMBRANO ESAURIRE LE NOSTRE POSSIBILITÀ,
TROPPO SPESSO PRETENDIAMO, GIUDICHIAMO,
DELEGHIAMO...

FA' CHE PERCEPIAMO SEMPRE PIÙ
CHE COSA TU STAI FACENDO PER NOI
SENZA CHE NOI CE NE ACCORGIAMO,
FA' CHE, CAMMINANDO DIETRO A TE,
IMPARIAMO A ROMPERE IL GUSCIO DEI NOSTRI CALCOLI
E A LASCIARCI CONTAGIARE DA UN AMORE FORTE,
SOLIDALE E APPASSIONATO.

QUARTA STAZIONE GESÙ INCONTRA LE DONNE

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (cap. 27)

Seguiva Gesù una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci!

Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

MARIA MADDALENA

Fin dall'inizio lo guardavo.

Lo seguivo e lo guardavo.

*E il suo corpo dolorante, sporco di sudore,
di sangue e di sputi mi addolorava.*

*Pensavo a quel giorno, a Magdala,
quando avevo versato l'olio profumato,
avevo lavato i suoi piedi con le mie lacrime
e li avevo asciugati con i miei capelli.*

E ora gli strappano le vesti.

*Eccolo qui, consegnato agli sguardi
di quelli che hanno occhi e non vedono:
le sue vesti non coprono alcuna ipocrisia.*

*Non vedono, tutti questi torturatori,
l'Uomo che rinascerà come nel primo giorno,
come nel giorno di tutte le nascite?
Non vedono, tutti questi ciechi,
palpitare questo cuore, il cuore di Dio?»*

RIT: SIGNORE, ABBI PIETÀ DI NOI.

- QUANDO AMIAMO SOLO QUALCUNO, I NOSTRI, QUELLI CHE CI STANNO ACCANTO;
- QUANDO AMIAMO SOLO QUELLI CHE CI SONO SIMPATICI;
- QUANDO AMIAMO SOLO QUELLI DELLA NOSTRA RAZZA;
- QUANDO AMIAMO SOLO QUELLI CHE CI LASCIANO COMODI.

